

ho il dovere di dire alla Camera come effettivamente stanno le cose.

Quando assunsi il sottosegretariato per le armi e munizioni, l'onorevole collega Bignami nel farmi la consegna di molte pratiche, mi accennò anche ad un contratto di grossi cannoni con la ditta Ansaldo, a proposito del quale erano sorti in lui dei dubbi.

Io esaminai attentamente tale contratto e, sentito anche il Ministero della marina, che negò di avere richiesto la restituzione dei cannoni ceduti, ebbi io pure dei dubbi circa la legittimità del contratto stesso. Lo sottoposi allora all'ufficio legale che avevo istituito presso il mio ufficio, appunto per avere un pronto consiglio giuridico su eventuali questioni inerenti alle pratiche che affluivano ogni giorno al Ministero (e potete immaginare che erano molte) e l'ufficio legale concluse dicendo che quel contratto avrebbe dovuto essere annullato. Devo notare che sul contratto medesimo che, come è già stato detto, affidava alla ditta Ansaldo la ricostruzione dei cannoni che erano stati ceduti dalla Marina al Ministero delle armi e munizioni, erano stati dati alla ditta diversi milioni di anticipo. Mandai allora a chiamare la ditta e le dissi nettamente che, o accettava l'annullamento puro e semplice del contratto, restituendo l'anticipo, o avrei dovuto procedere a quegli atti che l'interesse dello Stato mi consigliavano. Le trattative durarono a lungo, perchè la ditta stessa sentiva tutta la gravità dell'atto da me richiesto; ma io insistetti e nel mese di novembre la ditta firmò l'annullamento del contratto accreditando l'amministrazione dell'anticipo da questa fatto. E la cosa finì in tal modo.

Mi si permetta solo una rettifica. L'onorevole sottosegretario Conti, nel suo discorso, a proposito dei mancati addebiti di materie prime alle ditte industriali, disse, certo per errore, che ciò avvenne perchè al Commissariato per le armi e munizioni mancavano gli organi adatti. Ora, certamente egli ha voluto invece accennare e riferirsi al primo periodo della guerra quando vi era il Ministero delle armi e munizioni perchè durante la mia gestione non si pagavano nè acconti nè saldi, se prima non era stato regolarmente incassato o dedotto dalle fatture l'importo delle materie prime fornite dall'Amministrazione.

L'onorevole Conti ha parlato poi anche dei contratti non perfetti. Questi esistevano perchè, come ha già detto l'onorevole

sottosegretario, vi erano esigenze della guerra che non permettevano molte volte di stabilire prima i prezzi: come quando si trattava di nuovi prodotti, ad esempio, gas asfissianti o simili che erano nuovi trovati della scienza per i quali si dovevano precisare sperimentalmente gli elementi di costo, prima di fissare i prezzi. In queste condizioni è evidente che non era possibile di stipulare preventivamente il contratto perfetto in tutte le sue parti.

Però quando fu concluso l'armistizio, a quegli industriali che non avevano i contratti perfetti e mi domandarono come si sarebbe comportato lo Stato, io risposi che lo Stato si sarebbe comportato onestamente come qualunque privato, e che gli impegni assunti sarebbero stati mantenuti ancorchè non ci fosse stato il contratto formalmente perfezionato. Questo principio è stato fatto proprio poi anche dal Comitato interministeriale e mi ha fatto piacere di sentire dall'onorevole Conti, che ora si segue nella liquidazione dei crediti alle ditte. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toscanelli, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il bilancio dello Stato non possa più fondarsi unicamente sulle aliquote di imposta sul reddito dei cittadini, confida che il Governo proporrà leggi di monopoli di Stato su larga scala e passa all'ordine del giorno ».

TOSCANELLI. Onorevoli colleghi, questa discussione ha posto in evidenza come in materia politica sia ormai necessario che ogni discorso si aggiri particolarmente intorno a questioni economiche e finanziarie.

Molti oratori infatti si sono occupati in questa discussione di tali argomenti. E se il discorso del presidente del Consiglio parve a qualcuno insufficiente, fu appunto perchè in esso non furono sufficientemente lumeggiate le questioni finanziarie ed economiche, le direttive organiche della finanza dello Stato. E su di esse il Paese, come su tutte le altre questioni di vitale interesse, attende continuamente di essere illuminato; nè in altro modo lo può che attraverso il Parlamento, solo organo intermedio tra Governo e Paese.

Così, ad esempio, da lungo tempo si agitano i pensionati; e la loro richiesta di miglioramento della pensione, per quanto, in diritto, assolutamente insostenibile, rappresentando la pensione il risultato di con-